

GERSHWIN GEORGE

**Compositore e pianista americano (Brooklyn, New York, 26 IX 1898
- Beverly Hills, California, 11 VII 1937)**



Nacque da genitori russi ebrei. Musicista d'istinto, incominciò a studiare da solo, avendo poi per insegnanti C. Hambitzer, R. Goldmark e J. Schillinger.

Le condizioni poco floride della famiglia lo obbligarono ad impiegarsi, a soli 16 anni, come pianista, presso una casa editrice, col compito di suonare per 6-7 ore al giorno tutte le canzoni che gli venivano richieste.

Potè presto abbandonare questo massacrante lavoro e si mise a girare con una compagnia di rivista, come accompagnatore.

Dopo aver pubblicato qualche canzone (la prima a 18 anni) senza riuscire a mettersi in luce, ottenne un grande successo nel 1919, con la canzone *Swanee*.

Questo successo lo lanciò allora nel mondo di Broadway e da quel momento fu molto richiesto, non solo come autore di canzoni, ma anche di interi spettacoli musicali.

Nel 1924 scrisse quella che doveva diventare una delle sue composizioni più popolari, pur appartenendo ad un genere più alto di quello di Broadway, *Rhapsody in Blue* che, eseguita da P. Whiteman che gliel'aveva commissionata, doveva introdurlo nel mondo della musica seria e guadagnargli fama internazionale.

L'anno successivo, W. Damrosch gli commissionò un Concerto per pianoforte, che peraltro non ottenne il successo del precedente lavoro.

La fama del compositore aveva raggiunto, nel frattempo, l'apogeo e la sua attività si divideva ormai tra la composizione di spettacoli musicali per Broadway e quella per lavori che gli venivano richiesti dai maggiori enti americani.

Nel 1934 potè esaudire la sua grande aspirazione di scrivere una vera e propria opera: nacque infatti *Porgy and Bess*, che dopo un esito assai felice (fu rappresentata per la prima volta a Boston il 30 IX 1935), ma piuttosto circoscritto, avrebbe avuto, dal 1942 in poi, una delle carriere più fortunate che siano state offerte a opere contemporanee.

Sulla personalità e sulla musica di Gershwin molto è stato detto e probabilmente non si è ancora perfettamente stabilita per questo musicista la collocazione storica che merita: la sua musica è passata con disinvoltura dalla popolarità delle canzoni, da fischiettare per la strada, alla sala da concerto, vicino ad opere consacrate all'immortalità.

Ma in questo passaggio ha portato con sé la primitiva impronta popolare che è sembrata di cattivo gusto ai cultori della musica classica più rigidamente tradizionalisti.

D'altro canto, gli appassionati di jazz non riconoscono o stentano a riconoscere le opere di Gershwin (e di altri che tentarono la stessa via) come un elevamento di questo genere verso espressioni di più alto livello artistico.



Si sono così create correnti di giudizio opposte, che hanno nuociuto all'esatta comprensione del "fenomeno musicale" che va sotto il nome di Gershwin.

Purtroppo la vita, troppo presto stroncata (morì improvvisamente per un tumore al cervello, mentre stava scrivendo la musica per un film), non ha permesso al musicista di raggiungere quella maturità che, dalla sua prima canzone a *Porgy and Bess*, aveva quotidianamente perseguito.

Prodotto tipico della società americana, Gershwin è una "self-made man", che una preparazione scolastica e culturale assai limitata non ha sorretto.

Ma è innegabile che la sua produzione ha un autentico valore e che, per certi aspetti, è indicativa per la strada che essa apre ad un'arte che affonda finalmente le radici in uno spirito popolare autenticamente americano.

In questo senso, forse, si può dire veramente che l'opera di Gershwin sia l'espressione musicale più tipica della cultura americana, fatta un poco di luoghi comuni e molto di ottimismo, una forma di espressione, insomma, che non ha ancora trovato una sua esatta definizione e collocazione storica.

PORGY AND BESS

Irving Berlin disse, a proposito di Gershwin, che "non bisogna mai dimenticare che tutti noi eravamo autori di canzoni. George era un compositore".

L'atteggiamento di Gershwin verso la musica d'arte è stata spesso un bersaglio per più o meno celate ironie, come quella arcinota di Ravel, il quale rispose a Gershwin, che voleva diventare allievo, con queste parole: "Perché volete diventare Ravel di seconda mano, quando siete un Gershwin di prim'ordine?".

FOTO DI SCENA



Gershwin, proveniente da una modesta famiglia di immigrati ebreo-russi, avvertì sempre un certo senso di inferiorità per non aver ricevuto un'istruzione musicale accademica, cosa che non gli impedì tuttavia di costruirsi molto in fretta una carriera professionale solidissima.

Autore di *Songs* di fama internazionale come *Swanee* (portata al successo da Al Jolson, noto per essere stato la prima voce del cinema) *The Man I Love*, *I Got Rhythm* e moltissime altre, Gershwin aveva contribuito in modo determinante alla grande fioritura del *musical* di Broadway negli anni Venti, con innumerevoli produzioni di grande successo, rese universali dai film che ne trasse Hollywood.

Ma non aveva mai rinunciato a forme di espressione artistica più raffinate, sia nel genere sinfonico sia per il teatro musicale.

Già nel 1922 aveva composto la "jazz opera" in un atto *Blue Monday*, che però non ebbe fortuna. La fonte letteraria di *Porgy and Bess* risale ad un romanzo intitolato *Porgy*, di uno scrittore bianco del South Carolina, Edwin Du Bose Heyward.

Il soggetto colpì subito la fantasia di Gershwin, che però dovette aspettare che prima andasse in scena la versione teatrale che Heyward e la moglie Dorothy approntarono nel 1927 con grande successo.

Scartati nel frattempo diversi altri progetti, tra cui un *Dybbuck* per il Metropolitan, Gershwin ritornò alla carica nel 1932 con Heyward, con cui alla fine fu trovato un accordo.

La partitura, su un libretto dello stesso Heyward e dell'abituale collaboratore di Gershwin, il fratello Ira, fu ultimata a pochi giorni dalla "prima" di Boston.

Il debutto all'Alvin Theater di New York avvenne il 10 ottobre seguente, e malgrado le 124 repliche deve essere considerato un mezzo fiasco per le consuetudini teatrali dell'epoca.

La consacrazione internazionale dell'opera avvenne definitivamente nel 1952, con una celebre produzione che fece il giro del mondo (passando anche in Italia, alla Scala) e che lanciò la carriera della grande cantante di colore Leontyne Price.

Porgy and Bess è la grande epopea musicale del popolo di colore, sebbene scritta da un compositore bianco ed ebreo.

Questa circostanza non fu accidentale, bensì una scelta ben determinata dell'autore. I pochi bianchi che intervengono hanno solo parti recitate.

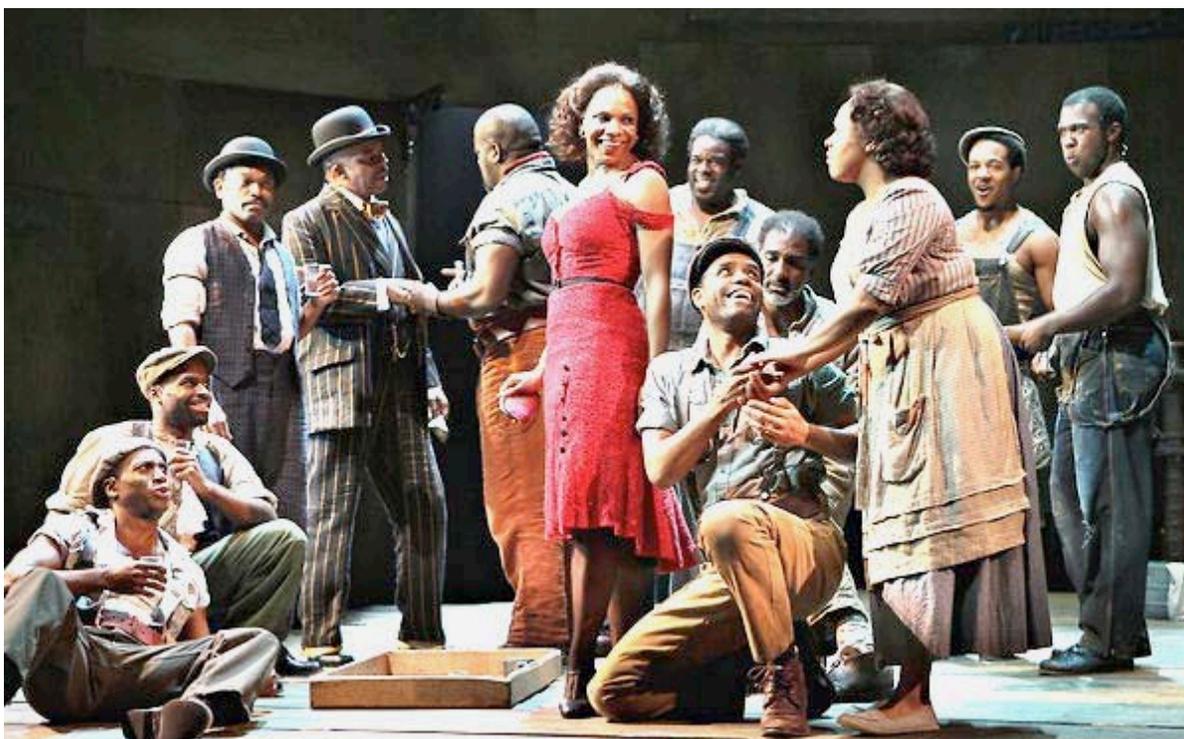
L'opera si nutre della musica nera e da tutte le sue varie componenti: il blues, lo spiritual, il dixieland, il jazz..

Gershwin è riuscito ad amalgamare la varietà di questi aspetti grazie al suo dono melodico assolutamente personale, tanto da rendere universale il caratteristico, creando allo stesso tempo dei personaggi di assoluto realismo.

In effetti il problema del naturalismo musicale è al centro del lavoro di Gershwin, che ha certamente tenuto presente anche alcuni atteggiamenti del teatro europeo, sia della "giovane scuola" italiana, in particolare Puccini, sia dell'espressionismo tedesco.

L'esito drammaturgico è particolarmente felice anche per l'assenza di retorica, a cominciare dalla lingua del libretto, un dialetto dell'inglese parlato tipico dei neri del Sud.

FOTO DI SCENA



La vicenda, dagli sviluppi indubbiamente melodrammatici, procede tuttavia per inquadrature secche, senza indulgenze moralistiche o sentimentalismi sdolcinati.

I personaggi sono teatralmente complessi, anche sotto il profilo locale: come nel caso di Sporting Life, che non è propriamente un cantante, ma una sorta di attore con voce tenorile.

I due *title-roles* sono creazioni tra le più felici della storia dell'opera.

Bess è una donna fragile, colta nel momento inafferrabile in cui la bellezza comincia a sfiorire; il suo affetto per Porgy è autentico, ma subisce la forza malefica del mondo, sia quella fisica di Crown sia quella mentale di Sporting Life.

Porgy potrebbe sembrare un carattere più legato ad un ruolo "strappalacrime" ma se ne riscatta, lottando moralmente e fisicamente fino alla fine per difendere la propria felicità, grazie ad una forza d'animo che gli vale dignità e rispetto.

Anche i personaggi secondari sono tratteggiati con vivacità in numeri memorabili, come per esempio la sfuriata di Maria contro Sporting Life, antesignana di tante simili scenate di donne di colore coi piedi ben piantati per terra nei confronti di maschi sfaccendati e sulla cattiva strada. Di grande mestiere ed inventiva sono anche le molte scene corali di un'opera che si sviluppa sempre in una dimensione comunitaria dell'esistenza, dove tutti partecipano alle vicissitudini altrui e la solidarietà reciproca è la norma.

Il cortile di Catfish Row è un villaggio-ghetto, dal quale è pericoloso uscire; chi osa farlo è spinto da forze grandi e profonde: il male - il diabolico Sporting Life, che porge la mela a Bess - o il bene - Porgy, che parte alla ricerca del Paradiso.

Con *Porgy and Bess* Gershwin ha dato un fondamento al teatro lirico americano; è morto troppo presto per assicurarne lo sviluppo, benché il suo tentativo sia riuscito se non altro a far germogliare una scuola di autori quali Blitzstein e Bernstein, che si sono posti in maniera altrettanto approfondita il problema di dar vita allo stile di un'autentica opera nazionale.

"Sound" nazionale: il problema di una scelta

Non era ovvio che, nell'ambito del ricco folklore americano, Gershwin avrebbe scelto come fonte della propria musica, la tradizione afroamericana. In realtà, dal punto di vista storico avrebbe potuto considerare come musica veramente originaria d'America quella indiana: ed anche la comunità bianca possedeva un patrimonio musicale proprio, sia pure molto variegato.

La scelta fu determinata da un evento letterario (il "play" *Porgy* dei "due" Heyward) e dall'entusiasmo per il jazz, che ha influito in maniera determinante sulla produzione musicale artistica del XX sec. - anche se non si tratta di musica popolare in senso stretto.

FOTO DI SCENA



Dramma popolare ed opera nazionale

"Ritengo questa musica così meravigliosa che non riesco a credere di averla scritta proprio io "(George Gershwin).

Sebbene, per il libretto, Gershwin potesse contare sui "due" Heyward e nonostante suo fratello Ira Gershwin gli avesse fornito i testi necessari e i *songs*, egli voleva vivere esperienze autentiche in prima persona e per questo trascorse l'estate del 1934 a Folly Island, vicino a Charleston.

Gli esiti di questo soggiorno sono evidenti nei moduli ritmici e nella particolare intonazione dei recitativi dell'opera.

Nella tarda estate del 1935 il lavoro era pronto.

Ma i problemi sorsero al momento della messa in scena: infatti, non vi erano abbastanza cantanti lirici di colore e si dovette ricorrere a quelli da night club.

La prima rappresentazione fu il tentativo riuscito di dare vita ad un'opera tipicamente statunitense con forze esclusivamente statunitensi.

"Musical" oppure opera?

Il soggetto ed il linguaggio musicale - una sintesi di metodi tradizionali e di elementi della musica da intrattenimento - sono tipicamente statunitensi.

Gershwin, già stimato compositore di musical a Broadway, voleva raggiungere un pubblico più vasto della cerchia elitaria degli intenditori.

Per questo egli inserì l'azione principale - l'amore sempre in pericolo di Porgy e di Bess - nel contesto della vita quotidiana di un quartiere cittadino assolutamente normale, rappresentando episodicamente il destino degli abitanti.

La successione di questi episodi e la plasticità musicale ricordano, sotto il profilo strutturale, il verismo (Mascagni), anche se peculiare sintesi gershwiniana costituisce un nuovo tipo di opera popolare.

La critica, che preferisce sempre i generi ben definiti, trovò da ridire sull'affinità tra l'opera ed il Musical, mentre il pubblico, pur apprezzando molto alcuni numeri - tanto da trasformarli in grandi successi - non accorse alle numerose repliche, al punto che dopo centoventiquattro rappresentazioni, l'opera dovette essere sospesa per ragioni finanziarie.

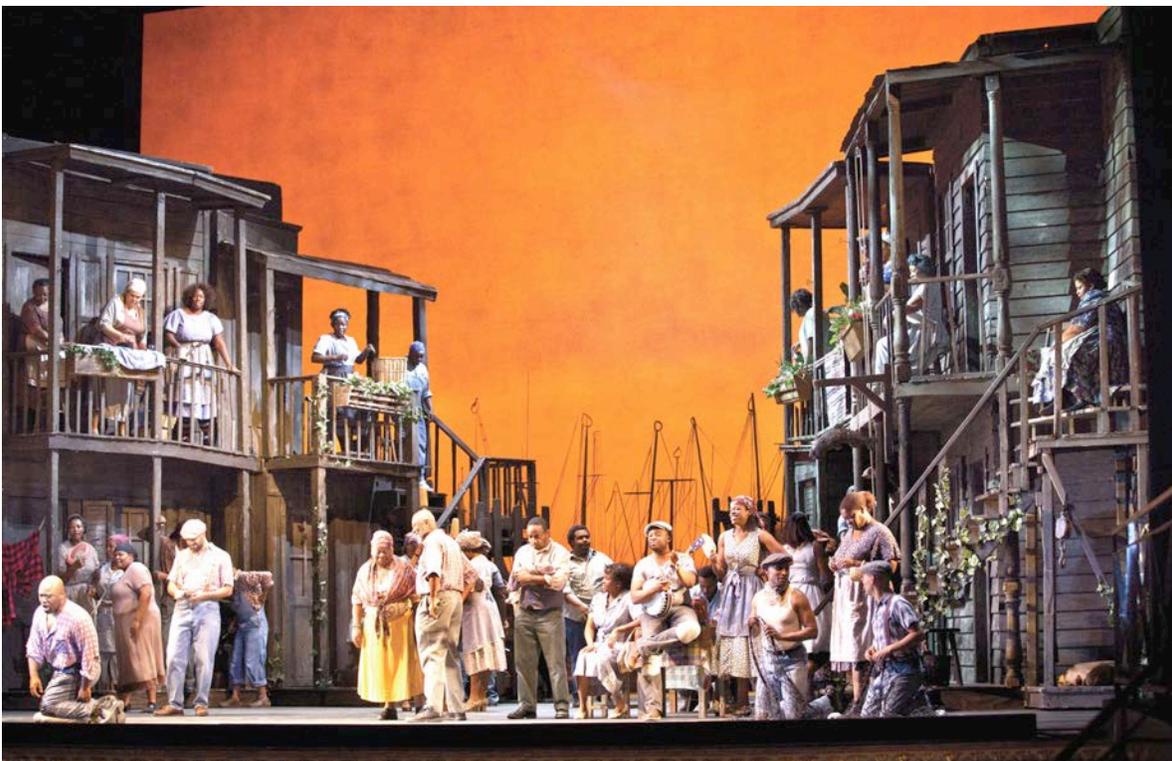
Solo dopo la morte di Gershwin cominciò il grande successo, prima

soprattutto negli Stati Uniti, poi anche in Europa.

Nel 1943, la rappresentazione a Copenaghen di *Porgy and Bess* fu in certa misura una forma di protesta contro l'occupazione della Danimarca da parte dei nazisti, i quali solo dopo diverse repliche riuscirono a far sospendere le repliche di quest' "opera di negri".

La consacrazione definitiva venne nel 1959 con la versione cinematografica di Otto Preminger.

FOTO DI SCENA



La trama

ATTO I

Scena I

Dopo una breve ouverture, un pianoforte accenna un blues malinconico che fa da sfondo alla vita notturna di Catfish Row: alcuni ballano.

Clara canta una ninna nanna al figlioletto, alcuni giocano a dadi. Robbins, il pescatore, prende i dadi nonostante le preghiere della moglie Serena.

Entra Porgy, sul carretto tirato dalla capra e a chi lo tormenta perché è innamorato di Bess, risponde "Quando Dio fa lo sciancato, lo vuole solo".

Entra Crown, con Bess, vestita in modo provocante. Crown, ubriaco e bellicoso, si unisce al gioco e per uno screzio attacca Robbins e lo uccide.

Tutti si dileguano per non rimanere coinvolti, lasciando Serena sola a piangere sul corpo del marito.

Crown decide di nascondersi finché le acque non si sono calmate e chiede a Bess di aspettarlo.

Bess chiede a Sporting Life un po' di "polverina della felicità", ma rifiuta il suo aiuto. Si avvicinano i poliziotti. Bess chiede asilo di casa in casa, ma solo Porgy è disposto ad accoglierla.

Scena II

Nella camera di Serena giace sul letto il corpo di Robbins. Gli abitanti di Catfish Row cantano uno spiritual appassionato, e raccolgono una colletta per il funerale. Entrano un ispettore e due agenti di polizia che insistono, indifferenti, affinché Robbins venga sepolto il giorno dopo. L'ispettore, a caso, accusa dell'omicidio il vecchio e bonario Peter, che per discolarsi fa il nome di Crown.

Peter viene portato via perché testimone oculare. Si leva di nuovo lo spiritual, seguito dal lamento di Serena "Il mio uomo se n'è andato".

Più tardi, il becchino protesta perché i quindici dollari della colletta non bastano per la sepoltura. Serena teme che senza sepoltura il corpo di Robbins finirà nelle mani degli studenti di medicina, ma il becchino si impegna ad aiutarla. Uno spiritual più leggero "Diretti verso la Terra Promessa", conclude il primo atto.

FOTO DI SCENA



ATTO II

Scena I

Sul lungomare, Jack e gli altri pescatori stanno preparando le reti per la pesca. Clara, la moglie di Jack, lo implora di non andare perché è la stagione delle tempeste, ma Jack la rassicura. Porgy, alla finestra, canta felice "Ho un mucchio di niente", concludendo con le parole "Ho la mia ragazza, il mio Signore e la mia canzone".

I vicini osservano che da quando Bess vive con lui, Porgy è cambiato, è più felice. Entra Sporting Life. Maria lo rimprovera e gli proibisce di vendere la sua "polverina". Arriva Frazier, l'avvocato, un'imbrogliatore che spenna i creduloni spacciando assistenza "legale". È venuto a divorziare Bess da Crown - benché i due non siano sposati - e quando questo fatto viene a galla, Frazier lo definisce "una complicazione" che ovviamente costerà di più a Porgy "..... Ci vuole un esperto per divorziare una donna che non è sposata.....". Per tutta la scena, il coro osserva, commenta e consiglia.

Un bianco amico, Mr. Archdale, sta cercando Porgy. Dapprima, la gente non si fida e negano di conoscere Porgy; ma poco a poco si convincono della sua buona fede e lo aiutano ad incontrarlo.

Archdale spiega che i familiari di Peter, in carcere, "appartenevano alla mia famiglia", e annuncia che pagherà la cauzione. Archdale biasima Frazier per la sua attività criminosa. Improvvisamente, c'è una grande confusione. Una poiana vola sopra il loro capo. Porgy spiega: "Quando la poiana spiega le ali sulla tua casa, tutta la tua felicità muore".

Segue la "Buzzard Song", sul terrore che la poiana incute. Dopo la canzone, il cortile si vuota.

Sporting Life si avvicina furtivo a Bess e le chiede se viene al picnic. Le offre un po' di "polverina", che la donna rifiuta.

Dalla finestra Porgy afferra Sporting Life e gli ordina di stare alla larga da Bess. Jack e Clara, vestiti per il picnic, passano e invitano Bess ad unirsi a loro. Porgy e Bess, finalmente soli, cantano il loro duetto d'amore "Bess, tu sei la mia donna".

Emergono gli abitanti di Catfish Row, vestiti a festa, cantando "Non possiamo sederci" e vanno anch'essi al picnic.

Quindi Porgy conclude la scena con un refrain dal "I Got Plenty o Nuttin".

Scena II

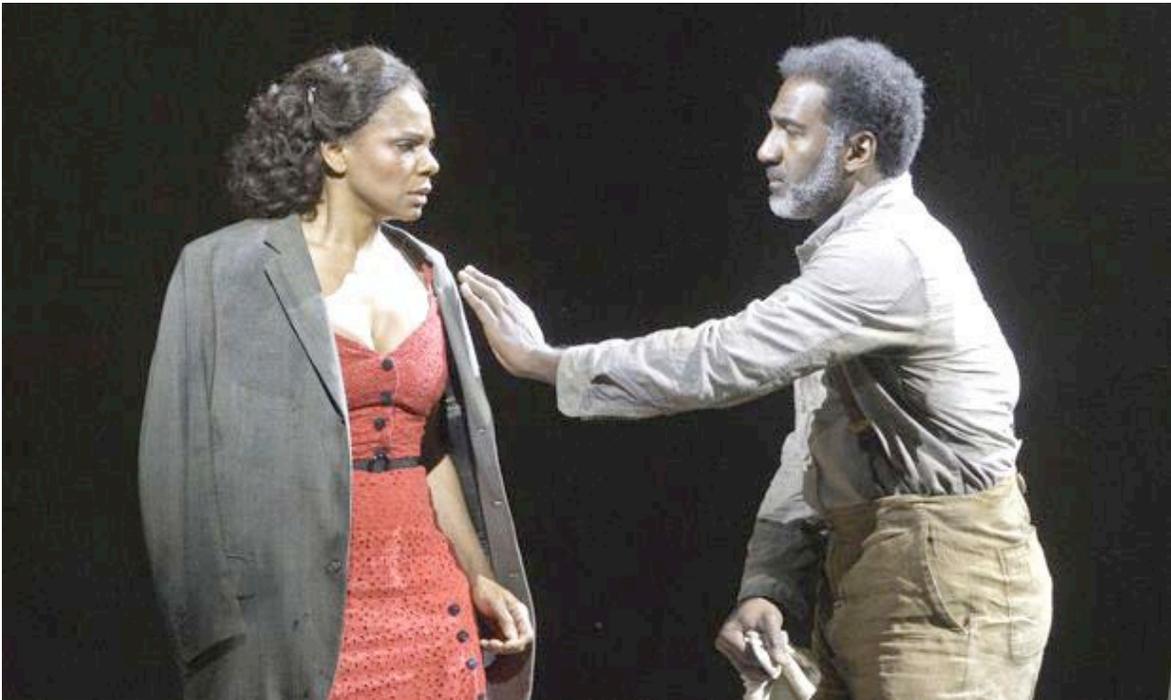
Kittwah Island.

Il picnic è in pieno fervore. Cantano e danzano finché Sporting Life non li interrompe con un'aria "Non è necessariamente così". È la fine della scampagnata. Il traghetto fischia e tutti si affrettano a partire.

Bess si avvia sola, quando si sente chiamare da Crown. Bess cerca di convincerlo che ora appartiene a Porgy e Crown insiste che Bess appartiene a lui solo.

Bess inizia quello che diventerà una specie di duetto grottesco "Ma che vuoi da Bess". Si sente nuovamente il traghetto. Bess cerca di divincolarsi, ma Crown la sopraffà e le trascina nella macchia, mentre la scena si conclude.

FOTO DI SCENA



Scena III

Poco prima dell'alba, di nuovo nel cortile di Catfish Row.

Jack e i pescatori stanno preparandosi ad uscire in barca. Dalla stanza di Porgy, esce la voce di Bess, in delirio, che rivive la scena di violenza con Crown.

È passata più di una settimana da allora. Serena si offre di pregare per lei. Viene pronunciato un incantesimo, alternato dalle risposte di Porgy.

Passa la Venditrice di Fragole, poi il Venditore di Mele, poi il Venditore di Granchi. Porgy prega. Bess chiama il suo nome: è guarita. Cantano il duetto "Voglio rimanere qui".

Maria trova Clara, piena di timori e di vedetta sulla banchina.

Improvvisamente, risuona lo scampanio temuto dell'uragano. La scena si conclude col gruppo raccolto a guardare le acque tenebrose.

Scena IV

Di nuovo nella camera di Serena.

Fuori, infuria la tempesta. Si leva lentamente un canto straordinario, quasi uno spiritual, in cui s'intrecciano liberamente sei linee musicali diverse (non ci sono battute), contro uno sfondo corale sostenuto.

Il canto si fonde nello spiritual "Il Signore scuote il cielo". Poi, un lampo ed un tuono improvviso. Clara, la più preoccupata perché il marito Jack è in balia delle acque, stringe al petto il figlioletto e riprende una parte di "Summertime".

Il canto di gruppo cambia d'umore con "C'è qualcuno che bussa alla porta", sottolineando che è la morte.

D'improvviso, si precipita nella stanza Crown, accusando gli altri di non averlo lasciato entrare. Accosta Bess che si tira indietro: "Il mio uomo è ora Porgy".

Scoppia una zuffa fra Porgy e Crown. Serena ammonisce Crown a comportarsi bene, o Dio lo fulminerà. Crown replica con una canzone di sfida "Una donna dai capelli rossi".

Clara, in un attacco isterico, lascia il figlioletto nelle braccia di Bess e si

lancia fuori nella tempesta.

Crown, conscio che gli altri hanno tutti paura, li sferza sarcasticamente "Sono l'unico vero uomo in questa stanza" e si lancia sulle orme di Clara, ma non senza ammonire Bess che ritornerà a prenderla.

I vicini riprendono lo spiritual "libero", e l'atto si conclude.

ATTO III

Scena I

L'atto si apre con una quieta musica pastorale.

Il coro sta lamentando Clara, Jack e Crown, creduti persi nella tempesta, quando entra Sporting Life che ride cinicamente.

Maria lo rimprovera, ma Sporting Life la deride, alludendo al fatto che Bess ha "due uomini".

FOTO DI SCENA



"Quando ha due uomini, è quasi certo che si scanneranno e la polizia verrà a prendersi i resti".

Bess è alla finestra con in braccio il bimbo di Clara e canta "Summertime".

Appena il cortile è deserto, Crown striscia sotto la finestra di Porgy.

Sopra il suo capo, gli scuri si aprono piano ed esce un braccio con una lama. La lama scende e trafigge la schiena di Crown.

Porgy si sporge e con ambo le mani stringe la gola dell'avversario e l'uccide, per poi lanciarlo lontano. Il riso trionfale di Porgy chiude la prima scena.

Scena II

Il mattino dopo, l'ispettore e il magistrato inquirente, entrambi bianchi, indagano sull'omicidio. Serena si finge ammalata.

Le altre donne sostengono di non saperne nulla. Mentre Bess aiuta Porgy ad uscire, entra Sporting Life, che osserva senza parlare.

Quando i funzionari dicono a Porgy che dovrà venire ad identificare il cadavere di Crown, Porgy diventa isterico.

Bess lo incoraggia ad andare, ma di chiudere gli occhi quando dovrà guardare Crown.

Come Porgy viene portato via, Sporting Life si avvicina ridendo a Bess e convince la donna che Porgy rimarrà in carcere "Forse un anno, forse due anni, forse.....".

Le offre un po' della sua "polverina della felicità", che Bess finisce con l'accettare.

Sporting Life canta "C'è una nave che sta per partire per New York " e convince Bess ad andare via con lui.

Bess crede che Porgy non ritornerà più, e tentenna.

Sporting Life le offre un'altra cartina di "polverina della felicità".

Bess questa volta rifiuta, e Sporting Life lascia la droga sulla sua porta.

Sporting Life è certo della sua vittoria finale.

Scena III

L'ultima scena comincia con un lungo preludio, mentre in Catfish Row si svolge la routine quotidiana.

Il coro esplode nella canzone "Buongiorno, sorella".

Mentre la canzone sta per finire, c'è confusione nel cortile: è Porgy che ritorna a casa. È trionfante e porta regali.

Chiama Bess. I vicini, imbarazzati, stanno zitti. Porgy è confuso. Vede che Serena ha in braccio il bimbo di Clara. Porgy sta diventando sempre più agitato e sospettoso.

Maria cerca di calmarlo "Quella donna non è degna di te". Insieme a Serena e Maria, Porgy canta con passione "Bess, dove è la mia Bess?".

Porgy è ancora confuso, convinto che Bess sia morta, e apprende estaticamente che è viva "Dov'è andata Bess? New York".

Porgy vuole sapere dove è New York. Ordina che gli si porti il carretto e parte per New York, ovunque sia, per trovare Bess.

Come lascia il cortile, il coro si unisce in un finale quasi-spiritual "Signore, sono sulla mia strada" che conclude l'opera.

FOTO DI SCENA

